

BILANCIO Sollevate delle obiezioni anche per il contributo destinato alla casa di riposo Pariani

Trentamila euro per i luoghi di culto: c'è chi dice no

La cifra, stanziata come contributo per i restauri, è stata contestata dal gruppo Per Oleggio

OLEGGIO (crn) Quindicimila euro alla casa di riposo Pariani e 30mila alle parrocchie dei Oleggio e di Loreto. Queste le cifre stanziata dall'amministrazione comunale e contestate dal gruppo di opposizione Per Oleggio. La prima è stata decisa dalla giunta come «compartecipazione agli adeguamenti delle rette di degenza» della struttura, la seconda come contributo per i necessari, e in alcuni casi urgenti, interventi di restauro alle chiese dei Santi Pietro e Paolo e Beata Vergine Assunta. «In merito al contributo erogato al Pariani - ha detto il capogruppo **Massimiliano Ferrari** - sebbene sistematicamente stanziato anche negli scorsi anni, riteniamo che non possa essere inteso quale una sorta di 'diritto acquisito' ma debba, essere corrisposto solo a fronte di un'adeguata progettualità (di cui, invece, non v'è traccia) nonché a una verifica del buon operato dell'attuale consiglio d'amministrazione. Non può tradursi in un intervento 'caritatevole' per ripianare eventuali disequilibri di bilancio. In tale ultima eventualità, prima di erogare contributi in maniera indiscriminata, sarebbe doveroso un ripensamento della gestione dell'Istituto, della relativa forma giuridica e dell'organo direttivo, al fine di individuare soluzioni e persone in grado di renderlo virtuoso, efficiente e competitivo».

Contestati anche i 30mila euro destinati come contributo agli edifici di culto, cifra che sarà ripartita tra la parrocchia dei Pietro e Paolo (che necessita di importanti restauri che ammontano a 178mila euro) e quella di Loreto (115 mila euro). «Andrebbe allegata la motivazione

per cui si accettano i progetti - ha contestato il consigliere di Per Oleggio **Andrea Apicella** - inoltre questi 30mila euro da anni sono una quota fissa, ci sono stati tagli ovunque, si potrebbero fare anche qui; inoltre questa cifra andrebbe forse distribuita diversamente anche con altre realtà». «Anni fa - è stata la replica del sindaco Marcassa - decidemmo che questo importo doveva essere di 50mila euro, l'importo negli anni è già stato ridotto e portato a 30mila. Ricordo che le necessità degli edifici di culto sono infinite, sia della chiesa parrocchiale centrale sia di quelle frazionali. Questa è una cifra irrisoria rispetto alle necessità, e ridurla vorrebbe dire non dare nemmeno un piccolo aiuto per la manutenzione di questi edifici, che ne hanno sempre più bisogno».

«E' assente l'adeguata motivazione - è tornato a precisare Ferrari - soprattutto quest'anno la motivazione sarebbe stata dovuta, a fronte di una continua erosione degli oneri di urbanizzazione, e destinare una cifra così importante a un solo settore non è proporzionale». «Non c'è da parte nostra una preclusione a questo tipo di stanziamento - ha poi precisato Ferrari - se ci fosse la possibilità saremmo

disponibili a stanziare una cifra anche maggiore, ma siccome si sono dovute fare scelte dolorose, forse sarebbe stato meglio dare un piccolo segnale, equo nell'interesse generale; il principio è un altro, se la situazione economica è questa, se si devono operare dei tagli, vanno fatti in tutte le direzioni, non si può agire solo in una direzione».

Di opinione opposta l'assessore **Giuseppe Suno**: «Certe richieste - ha commentato - mi lasciano totalmente perplesso: qui parliamo di beni pubblici culturali legati alla storia di una società... come si può pensare di chiedere un'ulteriore riduzione su interventi che hanno dei costi spropositati? Noi diamo un contributo minimale, si dovrebbe dire "cerchiamo di dare più risorse"». «Par-

liamo di due interventi - ha aggiunto Marcassa - con dei costi per cui il nostro contributo è davvero una goccia, il comune decide di tutelare i propri monumenti dando una sorta di contributo e non è lì che bisogna recuperare le somme. Stesso discorso per il Pariani: si tratta di una struttura con i suoi alti e bassi, momenti in cui non ha difficoltà e altri in cui rischia la chiusura, non dimentichiamo che anche questo è un importante servizio alla collettività».



La chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo